

COMUNICATO STAMPA

Confcooperative Lazio

Lavoro "Bene il disegno di legge del Consiglio regionale contro le imprese illegali. Procedere velocemente. Noi pronti a collaborare"

Trasporto Merci e Logistica verso la legalità con una legge Regionale.

"Una svolta nel mondo della logistica e distribuzione delle merci a Roma e nel Lazio " é quanto auspica Mario Terra responsabile del settore Logistica e distribuzione Merci di Confcooperative Lazio commentando il disegno di legge che sta per essere discusso dal Consiglio Regionale a cui assicura "la collaborazione di Confcooperative per combattere la concorrenza sleale e l'irregolarità nel settore che ammazza le imprese e le cooperative che operano legalmente sul mercato".

Il testo, che si articola in 10 articoli, e non comporta nessun aggravio di spesa sulle casse regionali. L'obiettivo é quello di promuovere la legalità nei settori dell'autotrasporto e del facchinaggio, della movimentazione merci e di servizi complementari, che fanno sempre più sempre gola alle infiltrazioni della malavita organizzata.

"Chiediamo di combattere il lavoro nero, lo sfruttamento, le pesanti irregolarità nell'applicazione del contratto nazionale di riferimento. Sono anni - aggiunge Terra - che denunciavamo irregolarità e cerchiamo di porre un freno all'illegalità. Bene il lavoro portato avanti dal Consiglio regionale a cui chiediamo di accelerare sul disegno di legge numero 206 che prevede l'iscrizione, volontaria, non solo per le cooperative, ma anche per tutte le imprese che possono documentare di essere in regola con i contributi ai lavoratori, di rispettare le norme antimafia e di applicare il contratto collettivo nazionale di riferimento.

Il disegno di legge vede come primo firmatario Massimiliano Valeriani, vice presidente del Consiglio regionale del Lazio, che ha sottoscritto il testo insieme ai consiglieri Enrico Panunzi, Enrico Maria Forte (entrambi del Pd) e Gino De Paolis (Sel).

"La strada individuata con il disegno di legge é quella giusta. Dobbiamo - continua Terra - tenere conto dell'importanza della responsabilità solidale che non va tolta ma rafforzata, dell'applicazione del CCNL di riferimento obbligando il mercato e le istituzioni ad allontanare quelle imprese che non lo applicano. Dobbiamo evitare che il lavoro nero e la concorrenza sleale, di imprese criminali e cooperative illegali metta a rischio le imprese e le cooperative che operano legalmente sul mercato".

Roma, 19 novembre 2014.